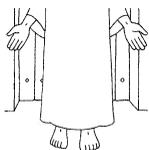


**Adorazione – Giovedì 7 aprile 2016
(sul Vangelo della 2ª Domenica di Pasqua)**



***Introduzione.** Nella Domenica della divina misericordia ci è stato offerto un passo del Vangelo di Giovanni di fondamentale importanza: Gesù risorto porta ai discepoli i doni pasquali della pace e dello Spirito e affida loro la missione che il Padre ha affidato a lui. La Chiesa nasce e rinasce nell'Eucarestia domenicale, attorno a Gesù risorto.*

***Canto per l'esposizione:** Hai dato un cibo (p. 75)*

Preghiamo. O Padre, che nel giorno del Signore raduni il tuo popolo per celebrare colui che è il Primo e l'Ultimo, il Vivente che ha sconfitto la morte, donaci la forza del tuo Spirito, perché, spezzati i vincoli del male, ti rendiamo il libero servizio della nostra obbedienza e del nostro amore, per regnare con Cristo nella gloria. Egli è Dio e vive e regna... *R/. Amen.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 20, 19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto

il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Il Figlio di Dio, che facendosi uomo, che ci ha raggiunti dove ci troviamo (carne, peccato, morte), ora, risorto, sa raggiungerci anche nel regno delle paure, dei dubbi. Per lui non esistono più barriere né di spazio, né di tempo: è il Vivente che tutto rivitalizza con l'energia della risurrezione. Misericordia e perdono: questo è l'annuncio pasquale che dà senso nuovo ad ogni esistenza. Misericordia e perdono: questi i poteri che il Risorto trasmette ai suoi, perché c'è tutto un modo di violenze e di morte che ha bisogno di comunità capaci di immettervi l'energia sanante dell'amore di Dio. Fulcro di questa vita e missione è Gesù, che ogni Domenica (1° e 8° giorno) riunisce i suoi attorno a sé e li apre a visioni grandi, perché – uscito vivo dal sepolcro – è in grado di attraversare, rivitalizzandole, tutte le situazioni della vita.

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

* **Canto:** *Acqua siamo noi (1ª strofa, p. 5)*

➔ **Nell'omelia di Domenica scorsa papa Francesco ha detto:** «Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro». Il Vangelo è il libro della misericordia di Dio, da leggere e rileggere, perché quanto Gesù ha detto e compiuto è espressione della misericordia del Padre. Non tutto, però, è stato scritto; il Vangelo della misericordia rimane un libro aperto, dove continuare a scrivere i segni dei discepoli di Cristo, gesti concreti di amore, che sono la testimonianza migliore della misericordia. Siamo tutti chiamati a diventare scrittori viventi del Vangelo, portatori della Buona Notizia a ogni uomo e donna di oggi. Lo possiamo fare mettendo in pratica le opere di misericordia corporale e spirituale, che sono lo stile di vita del cristiano. Mediante questi gesti semplici e forti, a volte perfino invisibili, possiamo visitare quanti sono nel bisogno, portando la tenerezza e la consolazione di Dio. Si prosegue così quello che ha compiuto Gesù, quando ha riversato nei cuori dei discepoli la misericordia del Padre, effondendo in essi lo Spirito Santo che perdona i peccati e dona la gioia».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Acqua siamo noi (2ª strofa, p. 5)*

➔ **Il papa ha proseguito:** «Cristo, che per amore è entrato attraverso le porte chiuse del peccato, della morte e degli inferi, desidera entrare anche da ciascuno per spalancare le porte chiuse del cuore. Egli, che con la risurrezione ha vinto la paura e il timore che ci imprigionano, vuole spalancare le nostre porte chiuse e inviarci. La strada che il Maestro risorto ci indica procede in una sola direzione: uscire da noi stessi per testimoniare la forza risanatrice dell'amore che ci ha conquistati. Vediamo davanti a noi un'umanità spesso ferita e timorosa, che porta le cicatrici del dolore e dell'incertezza. Di fronte al grido sofferto di misericordia e di pace, sentiamo oggi rivolto a ciascuno di noi l'invito fiducioso di Gesù: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Ogni infermità può trovare nella misericordia di Dio un soccorso efficace. La sua misericordia, infatti, desidera venire incontro a tutte le povertà e liberare dalle tante forme di schiavitù che affliggono il nostro mondo. Essere apostoli di misericordia significa toccare e accarezzare le sue piaghe, presenti anche oggi nel corpo e nell'anima di tanti suoi fratelli e sorelle. Curando queste piaghe professiamo Gesù, lo rendiamo presente e vivo; permettiamo ad altri, che toccano con mano la sua misericordia, di riconoscerlo «Signore e Dio», come fece l'apostolo Tommaso. È questa la missione che ci viene affidata. Il Vangelo della misericordia, da annunciare e scrivere nella vita, cerca persone con il cuore paziente e aperto, «buoni samaritani» che conoscono la compassione e il silenzio dinanzi al mistero del fratello; domanda servi generosi e gioiosi, che amano gratuitamente senza pretendere nulla in cambio».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Preghiera.** *Gesù, quel venerdì di passione ha lasciato segni sconvolgenti non solo sul tuo corpo, ma anche sugli apostoli. Quanto assomigliamo a quei volti impauriti! Del resto, smarrito te, che cosa ci resta? Per tua grazia e per nostra fortuna ci resti tu, Gesù, che sai attraversare i muri delle paure e ci fai sentire che è per noi la misericordia di Dio, è per noi il suo perdono, è per noi la gioia di averti compagno di via, commensale nel banchetto dell'Eucarestia, dove ci riunisci e ci nutri di te. Dona, Gesù, a ogni battezzato la grazia di sentire la vita abitata da te. Fa' che risuoni sempre nelle nostre comunità la beatitudine che ricorda a tutti che il futuro è di chi crede!*

* **Celebrazione dei Vespri. * Benedizione eucaristica.**